

stanza di Gisolfo già Principe di Salerno, non aveano voluto consecrare l' eletto Arcivescovo Salernitano, cominciò notte e di a perseguitarli, acciocchè non seguisse la consecrazione dell' eletto Papa. Dovendosi questa fare nella Basilica Vaticana, non poterono essi aver libertà per celebrarvi sì gran funzione. Perciò dopo quattro giorni esso Desiderio uscì di Roma, ed arrivato a Terracina, quivi depose la Croce, il Manto, e l' altre Insegne Pontificali, risoluto di voler piuttosto andarsene pel Mondo, che di sottomettere le sue spalle al peso del Pontificato, e se ne tornò a Monte Casino. Per quante preghiere e lagrime i Cardinali e i Vescovi adoperassero, rappresentandogli il bisogno e il danno della Chiesa, nol poterono rimuovere. E tuttochè faceffero venire al Monistero Giordano Principe di Capoa con un grande esercito, non riuscì ad alcuno d' indurre Desiderio a lasciarsi consecrare. In così fluttuante stato passò ancora l' Anno presente.

DOMINAVA tuttavia in Mantova la *Contessa Matilda*, e fe-  
co si trovava l' illustre servo di Dio *Anselmo*, di nazione Milanese,  
Vescovo di Lucca, già dalla sua Chiesa scacciato, e Vicario del  
Papa in Lombardia. Ammalatosi egli in essa Città, passò a mi-  
glior vita nel dì 18. di Marzo (a), e alla sua tomba succederon  
non poche miracolose guarigioni: per le quali, ma più per le sue  
insigni Virtù, fu annoverato fra i Santi. Scrisse molti Libri, e ne  
restano due, composti in difesa di Papa Gregorio VII. contra dell'  
Antipapa Guiberto. Leggesi anche la sua Vita, scritta dal suo Pe-  
nitenziere, cioè da un Autore contemporaneo. Eransi ne gli anni  
addietro ribellati i principali della Baviera a *Guelfo IV.* loro Duca,  
ed aveano abbracciato il partito dell' Imperadore Arrigo. (b) Nel-  
la Pasqua dell' Anno presente si riconciliarono con Guelfo, ed ab-  
bandonarono il partito Imperiale. Unitisi poscia essi Bavaresi co i  
Suevi e Sassoni si portarono ad assediare la Città di Vitzburg.  
Portossi colà Arrigo con un esercito di ventimila persone tra fan-  
ti e cavalli per liberarla dall' assedio. Seguì dunque una fiera bat-  
taglia fra quelle due Armate nel dì 11. d' Agosto. Rotto Arrigo si  
salvò colla fuga, e de' suoi rimasero sul campo più di quattro mi-  
la, e pochissimi de' Cattolici, a' quali poi non fu difficile l' avere in  
lor balia quella Città, e l' intronizzarvi il Vescovo Cattolico *Adal-  
berone*. Ma non passò molto, che Arrigo tornò sotto quella Cit-  
tà, per quanto scrive l' *Urspergense* (c), dove fu di nuovo po-  
sto in sedia il Vescovo Scismatico. Essendosi poi portato esso Au-  
gusto vicino alla Festa del Santo Natale all' assedio di un Castello

(a) *Vita S.  
Anselmi Lu-  
censis in Act.  
Sanct. Bol-  
land. ad diem  
18 Martii.*

(b) *Bertold.  
Constantiens.  
in Chronic.  
Sigebertus in  
Chronico.  
Annalista  
Saxo & alii.*

(c) *Ursperg.  
in Chronic.*